

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Discutibili scelte per la Direzione della SIMS (E tre!)

Presentata da: Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini per MPS

Data: 3 marzo 2025

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La decisione del Tribunale amministrativo ha suscitato grande interesse pubblico attorno a questa nomina. Circa l'urgenza, ci pare che i 7 mesi trascorsi dal primo atto parlamentare presentato sul tema (e tuttora inevaso) siano più che sufficienti a giustificarla.

Testo dell'interpellanza

La decisione del TRAM sul ricorso presentato lo scorso 16 agosto 2024 contro le nomine alla testa della SIMS ha già risposto – indirettamente e solo parzialmente – ad alcuni dei quesiti che avevamo posto mesi fa.

In particolare, lo scorso 16 luglio 2024 (pochi giorni dopo la decisione di nomina – 10 luglio 2024), avevamo sollevato, con una interrogazione parlamentare, una serie di dubbi e domande sulla validità di questa scelta.

Lo avevamo fatto raccogliendo osservazioni, sollecitazioni e interrogativi che emergevano dal mondo della scuola. Un mese dopo (17 agosto 2024), uno dei concorrenti presentava il ricorso il cui esito è noto. La nostra interrogazione, malgrado fossero passati ampiamente i 60 giorni previsti dalla LGC, non ha ricevuto risposta alcuna.

Così, il 3 ottobre, abbiamo inoltrato lo stesso testo e le stesse domande sotto forma di interpellanza, sperando in questo modo di poter finalmente ottenere una risposta. L'UP del GC non solo non ha trovato nulla da ridire sul fatto che, scaduto il termine previsto, la nostra interrogazione non avesse ricevuto risposta; ma ha ignorato di fatto la sollecitazione rappresentata dalla nostra interpellanza, negandone l'urgenza. Questo il dato ufficiale: ufficiosamente ci è stato detto che, in seno all'UP, la decisione di non concedere l'urgenza fosse stata dettata dalla comunicazione del CdS che dichiarava di non voler rispondere, invocando l'art. 99 della LGC, poiché pendente un ricorso.

Una vicenda poco chiara, anche perché ad una serie di domande (ad esempio: *quante persone avevano partecipato al concorso?* oppure *da chi era composta la commissione che ha esaminato le candidature?*) il CdS avrebbe potuto tranquillamente rispondere.

Sta di fatto che oggi, a distanza di quasi otto mesi dalla prima interrogazione non vi sono risposte, se non quelle che si possono desumere dalla lettura della sentenza. Ma, converranno tutti, che le richieste parlamentari non dovrebbero ricevere risposte – e anche parziali – attraverso le decisioni dei Tribunali.

A queste considerazioni se ne aggiunge una ulteriore, legata all'attualità parlamentare. Infatti, la decisione del Tribunale amministrativo – ironia della sorte – è stata notificata proprio il giorno in cui il Gran Consiglio stava discutendo la proposta del governo di modificare la Legge sulla procedura amministrativa (LPamm). In particolare, il governo proponeva di eliminare la possibilità per il Tribunale, nei casi di ricorsi su concorsi pubblici, di annullare l'assunzione o la nomina e rinviare gli atti all'Autorità competente per una nuova decisione. A mente del Governo, il Tribunale dovrebbe limitarsi a giudicare l'assunzione o la nomina di un dipendente illegittima e a spiegarne le ragioni con la sentenza.

Il caso in questione, con tempismo significativo, conferma la necessità di mantenere intatti i diritti di ricorso di chi partecipa ai concorsi pubblici ed evitare che l'Autorità di nomina o di assunzione possa, in qualche modo, aggirare la decisione dei Tribunali. Inoltre, questa sentenza impegna il Governo – anche alla luce delle considerazioni del Tribunale, che hanno comunque valore giuridico – a rispettare il diritto di essere sentiti. Questo include, ad esempio, la possibilità di consultare gli incarti e conoscere le qualifiche degli altri partecipanti ai concorsi. Di fronte a questa decisione del Tribunale amministrativo, non possiamo ignorare la reazione scomposta del governo, che ha mostrato un atteggiamento da pessimo perdente. In particolare, attraverso alcune dichiarazioni pubbliche che, difendendo a spada tratta la scelta operata, tendono di fatto a contestare le censure del Tribunale.

Per tutte queste ragioni, ci vediamo costretti, per la terza volta a presentare lo stesso atto parlamentare, sperando questa volta che venga rispettato l'art. 99 cpv2 della LGC : ***“Il Consiglio di Stato nelle risposte alle interpellanze e alle interrogazioni si attiene a una comunicazione trasparente: esso informa in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente tra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi”***.

Ecco il testo con la relativa introduzione:

Sta suscitando molta discussione nel mondo della scuola la decisione del Consiglio di Stato, con la formula della codirezione, di nominare Désirée Mallè e Mattia Pini alla testa della SIMS (Sezione insegnamento medio superiore) in sostituzione del prof. Daniele Sartori che andrà in pensione.

La cosa che ha maggiormente colpito coloro che hanno commentato la decisione del Governo è la mancanza di esperienza di insegnamento nelle Scuole medie superiori (SMS) che si desume dalla lettura dei brevi curricula forniti dal comunicato del Governo.

Certo, i due nominati hanno esperienza di insegnamento, in particolare nel settore della formazione professionale; ma, si converrà, che tale esperienza è di gran lunga diversa (per metodo, forme e contenuti) dall'esperienza che si può maturare in anni di insegnamento nelle SMS.

Inoltre, al di là di questo a nostro modo di giudizio importante requisito, abbiamo potuto appurare che vi erano altri importanti requisiti (specifici ad un posto di direzione come quello della SIMS); in particolare:

- una *"pluriennale e riconosciuta esperienza di gestione nel settore della scuola"*,
- una *"pluriennale esperienza di gestione amministrativa e del personale"*
- un' *"esperienza consolidata nella gestione di progetti e nella conduzione di gruppi di lavoro"*.

Pur comprendendo la necessità di una comunicazione sintetica, nel comunicato del Governo non vi è indicazione alcuna che i due prescelti siano in possesso di questi importanti requisiti.

Naturalmente anche sulla fissazione dei requisiti richiesti, in particolare, ad esempio, sul fatto che una pluriennale esperienza di insegnamento nel settore medio-superiore non sia stata ritenuta necessaria. Questo ultimo aspetto a noi pare fondamentale, nella misura in cui le SMS vivono un momento importante, caratterizzato dall'introduzione, con l'anno scolastico 2024/2025, del nuovo piano degli studi, scaturito dalla revisione dell'Ordinanza federale di maturità che entrerà in vigore il 1° agosto 2024, ed alla quale il Ticino dovrà adattarsi al più tardi entro l'anno scolastico 2028/2029 in quanto dal 2032 le nuove disposizioni federali dovranno essere rispettate.

Va poi aggiunto che il contesto delle SMS è caratterizzato da una preoccupante tendenza ormai assestata da anni: altissimi tassi di bocciatura (tra primo e secondo anno si perdono per strada più della metà degli studenti che hanno iniziato un percorso di studio nella SMS). Si tratta di un indizio drammatico delle difficoltà che vive questo ordine di scuola e alle quali non ci pare di aver fin qui visto nemmeno un inizio di riflessione per tentare di mettere in luce le ragioni di questa sicuramente anomala situazione, né, evidentemente, di abbozzare qualche inizio di risposta.

A noi pare che questo tema, nel contesto della applicazione dei piani di studio, debba trovare la massima attenzione; e pensiamo che persone che possono vantare una esperienza concreta con l'insegnamento nelle SMS siano nella condizione migliore per affrontarlo, coordinando la riflessione. Infine, ci pare decisiva la provenienza dei due prescelti da ambienti che, per comodità, possiamo definire fortemente marcati dal pedagogismo e dal cosiddetto insegnamento per competenze che da anni spopola nella scuola ticinese. Se li abbiamo letti bene, la novità dei piani di studio per la scuola media superiore consiste propria nell'adozione (seppur in forma un po' "mascherata") della centralità dell'insegnamento per competenze. I percorsi e le attività formative dei due nuovi capo-sezione ne sono una conferma (entrambi sono stati docenti di didattica disciplinare presso la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) e docenti di italiano presso il Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica (DFA/ASP)).

La scelta di questi due docenti alla testa della SIMS ci pare privilegiare, dal punto di vista della impostazione metodologica e didattica, un orientamento che non crediamo sia condiviso dalla grande maggioranza dei docenti delle SMS.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo alcune delucidazioni al Governo:

1. Quanti sono stati i partecipanti al concorso per la direzione della SIMS?
2. Abbiamo potuto constatare che la scadenza del concorso è stata prolungata: per quali ragioni? Quanti erano i candidati alla fine del primo termine di concorso?
3. I due prescelti avevano già inoltrato la propria candidatura entro il primo termine di scadenza del concorso?
4. Quanti tra i candidati potevano vantare una pluriennale esperienza di insegnamento nelle SMS?
5. Tra i candidati quanti erano coloro ritenuti in possesso dei requisiti sopra menzionati, e in particolare:
 - 5.1 una *"pluriennale e riconosciuta esperienza di gestione nel settore della scuola"*,
 - 5.2 una *"pluriennale esperienza di gestione amministrativa e del personale"*
 - 5.3 un *"esperienza consolidata nella gestione di progetti e nella conduzione di gruppi di lavoro"*.
6. I due prescelti sono in possesso dei requisiti indicati al punto 5? Se sì, entrambi li hanno tutti e 3, oppure solo uno dei due?
7. Quanti candidati/e erano in possesso dei requisiti richiamati al punto 5? Quanti di loro potevano vantare una pluriennale esperienza di insegnamento nelle SMS?
8. Da chi era composta la commissione che ha condotto le audizioni dei candidati? Quali attività svolgono esattamente all'interno della scuola? Chi ha scelto i membri della commissione? Al suo interno, vista l'importanza della nomina, vi erano persone con profili accademici in grado di valutare i candidati e le candidate?
9. Come si è svolto il processo di selezione e quanti candidati/e sono stati sentiti nelle diverse fasi del processo?
10. Considerata la scadenza data dall'ordinanza federale, il Consiglio di Stato non reputa che sarebbe stato meglio nominare qualche candidato/a che già conosce e opera in questo settore?